



**PARCO LOMBARDO DELLA
VALLE DEL TICINO**

*Sviluppo sostenibile,
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



RASSEGNA STAMPA
07 AGOSTO 2015

Quotidiani: Il Giornale, Il Giorno, Corriere della Sera, Avvenire, Prealpina, La Repubblica, la Provincia Pavese, Libero

Webzines: Varese News

Venerdì 07 agosto 2015

1., La Regione Ticino

“Verbano, si rimarrà bassi”

2. Ordine e Libertà

“Oltre 5mil persone all'Ambasciata del Gusto”; “Toem ribecco ci pensi”

3, Settegiorni

“Schiuma nel canale, al lavoro per cercare una vera soluzione”

Verbano, si rimarrà bassi

Non ci sarà alcun innalzamento del livello delle acque del Lago Maggiore, neanche in caso di siccità, come succede da qualche mese a questa parte. Non quest'anno, e non potrebbe essere diversamente, se continua a non piovere, ma nemmeno nel 2016 e nel 2017. Sino allora rimarrà in vigore il livello di 1 metro e 25 centimetri deciso tre mesi fa dall'Autorità di bacino del Po. Lo ha ribadito il ministro dell'Ambiente italiano Luca Galletti, rispondendo a una interrogazione urgente presentata da un parlamentare del Pd. Galletti ha risposto picche alla ri-

chiesta, accompagnata da diffida, del Parco del Ticino. Il Ticino è in secca, gli agricoltori non sanno a che santo votarsi, Expo è a rischio? "Dal lago non arriverà altra acqua (e su questo non ci piove poiché il Verbano si sta svuotando, ndr) perché l'attuale livello è una soluzione equilibrata, una sintesi che riesce a tenere unite le ragioni degli agricoltori con quella dei Comuni rivieraschi, la difesa dell'ambiente con la tutela dei rischi di tipo idraulico e alluvionali, e quindi le ragioni del nostro Paese con quelle dei confinanti svizzeri". *M.M.*



ABBIATEGRASSO ■ Un successo la prima fase dell'evento

Oltre 5 mila persone all'Ambasciata del Gusto

Il 22-23 agosto si ricomincia con Fabiana Scarica

Si è chiusa all'insegna del successo la prima parte dell'Ambasciata del Gusto, che ha animato l'ex convento dell'Annunciata durante tutti i weekend degli ultimi 3 mesi. Gli eventi dedicati al buon gusto sono infatti iniziati lo scorso maggio e andranno avanti fino a fine ottobre, tra prove di cucina e degustazioni, con una breve pausa nelle due settimane centrali di agosto.

Tra gli elementi che hanno decretato la buona riuscita di questa manifestazione senza dubbio il *format*, a partire dall'apertura con lo *showcooking* dello chef, capace di realizzare originali ricette con i prodotti del territorio, in particolare quelli marchiatosi Parco del Ticino, indiscussi protagonisti dell'Ambasciata con uno spazio autogestito e messo a disposizione degli agricoltori del territorio.

Molto apprezzati i momenti dedicati alla *cooking class*, a cui hanno partecipato oltre 400 iscritti. Anche la mostra fotografica, curata da Carlo Cracco e da Giovanni Gastel, è stata un ottimo richiamo per i visitatori, che numerosi si sono aggirati per le stanze dedicate agli Ambasciatori del gusto, gli abili chef che grazie alla loro arte culinaria stanno regalando ai partecipanti esperienze gustative davvero eccellenti.

A completare il quadro di un'offerta senza dubbio allestente il momento dedicato al "caffè con lo chef", un ritrovo post pranzo durante il quale gli ospiti dell'ex convento possono confrontarsi con lo *chef ambassador* della settimana. Anche lo scenario, quello dell'Annunciata, ha contribuito in maniera significativa a creare la giusta atmosfera, con visite guidate al monumento storico organiz-



Un momento della presentazione dell'Ambasciata del Gusto all'Annunciata

zate dalla pro loco. Il tutto per un totale di oltre 5000 persone passate in 3 mesi dal complesso quattrocentesco.

«A quasi tre mesi dall'apertura dell'Ambasciata del Gusto di Abbiategrasso – ha dichiarato Carlo Cracco, presidente dell'associazione Maestro Martino, organizzatrice dell'evento – possiamo affermare che il progetto culturale alla base della proposta sta funzionando. La partecipazione crescente dei cittadini del territorio e dei tanti milanesi e lombardi, ma anche di alcuni stranieri, ci dà una prima conferma sul nostro lavoro. Il modello di promozione culturale del territorio e della filiera agrolimentare basato sulla cucina d'autore e sul *made in Italy* funziona e produce valore. Tanto più quando si riesce a creare un sistema aperto e virtuoso capace di valorizzare i beni storici del nostro Paese aprendoli al pubblico e a coinvolgere tutti gli attori del territorio: dalle scuole al volontariato e

istituzioni, dai cuochi agli agricoltori e imprenditori dell'ospitalità, al mondo della cultura. Un modello questo che credo possa dare i suoi frutti migliori col tempo, anche successivamente l'Expo e non solo in Lombardia».

Della stessa opinione Massimo De Maria, direttore dell'agenzia Freedot, che ha detto soddisfatto: «L'esperimento culturale che abbiamo promosso con l'Ambasciata del Gusto può dirsi senz'altro riuscito. Abbiamo avuto un'ottima risposta dagli abbiatensi e anche da tanti milanesi che giungono ogni weekend per partecipare agli eventi. La dimensione dell'Ambasciata è internazionale, tanto che abbiamo voluto dedicare due giornate alla cultura culinaria del Nepal e del Giappone, ma l'interazione produttiva con il territorio resta senza dubbio l'elemento centrale. I prodotti di qualità a km zero e il supporto di ragazzi della zona, come quelli dell'istituto "Clerici"

di Abbiategrasso, dimostrano come sia possibile mettere in atto delle dinamiche positive, che tra l'altro vanno al di là di Expo, dal momento che la fiera internazionale non sta contribuendo in maniera decisiva all'afflusso di persone».

Già programmati gli eventi che riapriranno l'Ambasciata a fine agosto, dopo che lo scorso sabato e domenica un fantastico Matteo Monfrinotti, nato in Lomellina e oggi *executive chef* del Tesoro Living Resort di Rivalta sul Mincio (Mantova) ha chiuso la prima parte della stagione.

Il primo weekend di riapertura, il 22-23 agosto sarà affidato a Fabiana Scarica, creativa partenopea che saprà regalare ai partecipanti tutto il gusto dei più tradizionali ma sorprendenti sapori mediterranei, mentre alla spagnola Alba Esteve Ruiz spetterà il compito di stupire i partecipanti il 29 e 30 agosto.

Mariadele Parrinello

Toem, Robecco ci pensi

Eda circa un mese che l'ipotesi di un nuovo progetto di Tangenziale Ovest Esterna Milanese (Toem) sta rubando il sonno di molti sindaci, agricoltori e cittadini del Parco Sud e dell'Abbatelese/Magentino.

Di fatto c'è stata una mobilitazione da parte delle amministrazioni locali di ben 33 comuni che hanno dato mandato ai loro sindaci di firmare un documento congiunto con cui rigettano in toto l'ipotesi di un nuovo progetto di Tangenziale Ovest Esterna.

Tra i sindaci firmatari vi sono, come in passato, anche i sindaci dell'Abbatelese/Magentino i quali si rendono conto della pericolosità della Toem, la quale si configurerebbe come una autostrada (a pagamento) che andrebbe a devastare una grande porzione di territorio da Melegnano-Binasco fino a Magenta.

Comprendiamo benissimo i timori dei 33 sindaci e da parte nostra ci impegniamo ad appoggiare fattivamente le loro azioni volte ad ostacolare l'ipotesi di nuova Tangenziale Ovest Esterna e fare in modo che quanto per ora sulla carta (Prmt, Piano Regionale Mobilità Trasporti) non abbia poi a materializzarsi in un progetto concreto.

Ci permettiamo però di esprimere il nostro stupore e rammarico nel notare che tra i firmatari manca la firma del sindaco di Robecco. Non comprendiamo cosa abbia trattenuto il sindaco Barni dall'esprimere il suo disaccordo, tenendo conto che già nel 2011 il precedente sindaco Zanoni aveva firmato un documento di contrarietà insieme a tutti gli altri sindaci.

Ci auguriamo che il sindaco di Robecco ci possa ripensare e che abbia, almeno su questa ipotesi devastante di Toem, una considerazione dell'ambiente circostante non inferiore a quella del sindaco che l'ha preceduta alla guida del suo paese.

Restiamo fiduciosi?

**Comitati No Tangenziale
del Parco del Ticino e Parco Agricolo Sud Milano**



TURBIGO Depuratore S.Antonino Schiuma nel canale, al lavoro per cercare una vera soluzione

TURBIGO (gvo) Soluzione all'orizzonte per la questione «Depuratore Sant'Antonino». Dopo gli incontri svoltosi la scorsa settimana, il primo con i rappresentanti del Parco del Ticino ed il secondo con i rappresentanti della commissione depuratore appositamente predisposta per affrontare questi temi, sembra concretizzarsi una prima «strategia» che verrà a breve intrapresa. A spiegare nel dettaglio i piani è l'assessore, membro della commissione, **Fabrizio Allevi**: «Abbiamo stabilito di chiedere un incontro in Regione, alla quale chiederemo di poter parlare con alcuni tecnici, che saranno d'aiuto per capire come procedere in questa delicata situazione». Resta tuttavia un'altra problematica da risolvere: la competenza. Invero, dalle assemblee si è deciso di chiedere alla Regione Lombardia, tuttavia, non si deve dimenticare che vi è anche un ente gestore della rete idrica per la provincia di Varese: per quale ragione non è stato considerato? «Questa nuova società, nonché gestore della rete, è stata costituita appena quindici giorni fa, aspetto certamente rilevante, considerando che dopo così poco tempo, tale società non avrà certamente avuto modo di essere adeguatamente informata sulla situazione che ha invece un pregresso non trascurabile» continua l'assessore Allevi. Da un lato dunque la questione insidiosa del depuratore Sant'Antonino, che ancora nella giornata di sabato 1 agosto continuava a scaricare un'ingente quantitativo di schiuma maleodorante nel canale, ma dall'altro vi è la questione degli scarichi delle industrie a monte, come sottolinea l'assessore Allevi: «Oltre a chiedere un incontro in Regione Lombardia, cercheremo anche di contattare la Provincia di Varese, al fine di capire se le industrie presenti nei pressi del canale, scarichino sostanze nocive nel fiume e valutare effettivamente l'attività da queste ultime svolta. Il nostro timore è che ci sia una scarsa trasparenza in questo senso» conclude l'assessore Allevi.





**PARCO LOMBARDO DELLA
VALLE DEL TICINO**

*Sviluppo sostenibile,
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



RASSEGNA STAMPA
06 AGOSTO 2015

Quotidiani: Il Giornale, Il Giorno, Corriere della Sera, Avvenire, Prealpina, La Repubblica, la Provincia Pavese, Libero

Webzines: Varese News

Giovedì 06 agosto 2015

1., Corriere della Sera

“Niente acqua dal Lago Maggiore. Confermato il blocco dei livelli”

2. Il Giorno

“tra dieci giorni non ci sarà più acqua per nessuno”

3, La Provincia Pavese

“Siccità, meno acqua nei canali”

4. La Regione Ticino

“Il Lago continua a calare, meno acqua per l'Expo”

5. L'Informatore

“Ferragosto ex Dogana”; “Parco del Ticino: laboratori ed escursioni sulle vie verdi”

Parco del Ticino

Niente acqua dal lago Maggiore Confermato il blocco dei livelli

MILANO Lago Maggiore «bloccato» per due anni. Non ci sarà alcun innalzamento delle acque, neanche in caso di siccità. Il livello di 1 metro e 25 centimetri, stabilito dall'Autorità di bacino del fiume Po tre mesi fa, resterà in vigore fino al 2017. Dopo di che, si alzerà di 5 centimetri e così via, per verificare se si potrà tornare, negli anni, a un metro e mezzo sullo zero idrometrico di Sesto Calende. Lo ha ribadito ieri il ministro dell'Ambiente Luca Galletti, rispondendo a un'interrogazione urgente del deputato Pd Francesco Prina e opponendo un secco rifiuto alle richieste del Parco del Ticino. Il fiume è in secca e tale resterà, finché non riprenderà a piovere. Dal lago non arriverà altra acqua perché, dice il ministro, il livello attuale è «una soluzione equilibrata, una sintesi che riesce a tenere unite le ragioni degli agricoltori con quella dei comuni rivieraschi, la difesa dell'ambiente con la tutela dei rischi di tipo idraulico e alluvionale, e quindi le ragioni del nostro Paese con quelle dei confinanti». Tuttavia, ha aggiunto il ministro, «sui fenomeni di siccità dei laghi e dei corsi d'acqua voglio ribadirlo: il mio ministero è a disposizione per un lavoro con le Regioni. Il comitato istituzionale per il bacino del Po ha già da poco di misure per la mitigazione della crisi idrica che interessa l'area padana». Una crisi idrica che si aggrava di giorno in giorno. Il Consorzio Villoresi ha già ridotto di 10 centimetri il livello del Naviglio Grande e del Canale Scolmatore, che a loro volta derivano dal Ticino. Ieri, l'altezza del lago Maggiore è scesa a 17 centimetri. Sale, invece, la temperatura delle acque del fiume e questo è dannoso per l'ecosistema.

Francesco Prina ha chiesto al ministro di rivedere la decisione perché «il Ticino, quest'anno fornisce anche l'acqua a Expo oltre che a 7 mila aziende agricole». «Le dichiarazioni del ministro sono surreali. Bisognerebbe imparare dai propri errori, ma al ministero no succede», accusa il vicepresidente del Parco Luigi Duse.

Giovanna Maria Fagnani

© RIPRODUZIONE RISERVATA





PACE
Un bagno al sole

FIUME TICINO «Tra 10 giorni non ci sarà più acqua per nessuno»

- ABBATEGLIASO -

IL MINISTRO dell'Ambiente Gian Luca Galletti ha risposto ad una interrogazione alla Camera sul livello delle acque nel Lago Maggiore e i rischi per tutto l'ecosistema del Parco del Ticino. «Credo si sia trovata una soluzione equilibrata - ha spiegato - Una sintesi che riesce a tenere unite le ragioni degli agricoltori con quelle dei comuni rivieraschi, la difesa dell'ambiente con la tutela dai rischi di tipo idraulico e alluvionale». Parole che confermano l'attuale 1,25 sul livello del Lago Maggiore, con prospettive di innalzamento solo a partire dal 2018.

Chi non ha preso bene queste dichiarazioni è stato il Parco del Ticino, vista la situazione di grave emergenza che si sta registrando in questi giorni di siccità. «In pratica per il ministro va tutto bene - ha commentato ironico il direttore dell'ente parco, Claudio Peja - Galletti si è limitato a ripetere quando contenuto nella delibera di maggio del comitato istituzionale ma la conferma dell'1,25 non risolve la situazione drammatica in cui si trova oggi l'intero territorio intorno al Ticino». Le previsioni di Peja per il futuro non danno false speranze: «Fra dieci giorni non ci sarà più acqua per nessuno». Lo conferma il fatto che già nella giornata di oggi verranno tolti cinquanta metri cubi d'acqua dai nostri canali. Ciò che ha provocato la reazione decisa del parco sono soprattutto le ragioni incomprensibili del-

la scelta ministeriale: «Non si capisce perché il livello non possa essere alzato alla soglia di guardia di 1,50. Rischio esondazioni? Gli studi dicono che non c'è pericolo, senza contare che in quel caso i danni sono limitati alle zone vicine ai corsi d'acqua, mentre una crisi idrica causa danni inimmaginabili per gli anni a venire». Per comprendere la gravità della situazione bisogna pensare al bosco del Ticino. Dopo un'inondazione le piante ci sono ancora ma se queste muoiono a causa della siccità occorreranno decenni perché ricrescano. F.P.



ALLARME DEL PARCO DEL TICINO

Siccità, meno acqua nei canali

Oggi ulteriore riduzione del flusso nella rete del Villoresi e Est Sesia

PAVIA

Siccità, oggi nuova riduzione della portata dell'acqua. E questa volta rischiano gli agricoltori, già messi in ginocchio da settimane senza pioggia. Il consorzio del Ticino (l'ente regolatore dei flussi in fiumi e canali) ha deciso di ridurre ulteriormente la quantità nel canale Villoresi e nell'Est Sesia, i collettori utilizzati per portare l'acqua nei campi. «Dal Lago Maggiore e dal Ticino, infatti, non c'è più nulla da prendere - spiega il vice presidente del

Parco del Ticino, Luigi Duse -. Il livello del primo è sceso a 17 centimetri sullo zero idrometrico e oggi toccherà probabilmente i 15. Siamo scesi a circa 250 metri cubi al secondo. La situazione è ormai oltre l'emergenza». Nei giorni scorsi era già stata drasticamente diminuita la quantità nel Naviglio Grande. «E di conseguenza nel Naviglio Pavese - svela ancora Duse -. Giorno dopo giorno, si ricorre ad ulteriori riduzioni dove è possibile».

Una sorta di spending review che rischia di mettere in serio pericolo non solo l'eco si-

stema del Ticino, ma anche le oltre 7000 aziende agricole la cui attività è già stata compromessa. «Oggi l'unica soluzione sono gli interventi d'emergenza - spiega ancora il vice presidente del Parco -. Ma i margini di manovra ormai sono strettissimi. Sul Lago Maggiore è a rischio anche la navigazione. Ma oggi non saremmo in queste condizioni se l'Autorità di bacino, e in particolar modo il ministero dell'Ambiente, ci avesse dato retta a maggio. Oggi ci troveremmo con 52 milioni di metri cubi in più». Ieri, infatti, in Parlamento la que-

stione della mancanza di acqua in fiumi e laghi è arrivata all'ordine del giorno. A portarla all'attenzione del governo stata una istant-question presentata dal deputato del pd Francesco Prina sull'innalzamento del livello del Lago Maggiore, come chiesto da sempre dal Parco del Ticino. «Il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, ha invece confermato che basta l'1,25. Una risposta surreale. Lo vada a spiegare agli agricoltori che va bene così e che solo nel 2018 il livello verrà riportato all'1,50 come era prima». (g.s.)



Ticino, è sempre più emergenza

Alla prova le telecamere che scovano auto rubate

Sicilia, meno acqua nei canali

SANEF

VARAZZE

Il lago continua a calare, meno acqua per l'Expo

di Marco Marelli

Non è il caso di fasciarsi la testa prima del tempo, ma motivi di forte e diffusa preoccupazione si affollano attorno a un tema che tiene banco da mesi: la siccità che svuota i laghi, fiumi e canali. Le giornate ticinesi a Expo 2015, dopo quelle legate a "Energia" e "Montagna", prevedono per il 29 agosto eventi legati a "Acqua". Quell'acqua che scarseggia sempre più ogni giorno che passa e che rappresenta uno di motivi principali dell'Expo 2015. La drammaticità del momento è dimostrata dal fatto che i responsabili della gestione delle risorse idriche dimostrano di navigare a vista, con misure che cambiano da un momento all'altro. Per rallentare lo svuotamento del Verbano, in quanto unica risorsa d'acqua attualmente disponibile è stato fatto scendere a 252 metri cubi d'acqua al secondo in uscita, 18 metri cubi in meno rispetto al dato precedente. Nonostante ciò il livello del lago Maggiore continua a scendere. Alle 14 di ieri era a 17 centimetri sopra lo zero idrometrico. Nel frattempo il Consorzio Est Ticino Villoresi, cui compete la regolazione dei canali e dei navigli milanesi ha deciso una riduzione parziale d'acqua destinata al sito espositivo, passando da 2,3 metri cubi al secondo a 2 metri cubi, con possibili ulteriori riduzioni se si dovesse rendere necessario. A Expo 2015 l'acqua serve per i giochi idrici dei vari padiglioni, per i canali di scolo e l'intero impianto di condizionamento, che in questi giorni di canicola è essenziale per i visitatori. Fanno sapere da Expo: "L'ipotesi che il sistema idrico si blocchi



Preoccupa la siccità

T. PRESS

a causa della scarsità di acqua in arrivo dal Ticino (che a sua volta alimenta canali e navigli, ndr) per il caldo o altri fattori, appare remota". Questo perché Expo 2015 per un certo periodo di tempo potrebbe funzionare anche con un afflusso di un metro cubo d'acqua al secondo. Ogni centimetro corrisponde a 2 miliardi di litri, mentre la normativa prevede che la priorità di utilizzo delle acque del Verbano, tramite Ticino, è alle settemila aziende agricole, la cui sopravvivenza è messa in discussione, tanto che la Coldiretti Lombardia ha rinnovato la richiesta di stato di calamità. «Adesso è troppo tardi - sostiene Luigi Duse, vicepresidente del Parco del Ticino - Possiamo solo sperare in Giove Pluvio. O fare la danza della pioggia».



A LONATE POZZOLO, MENÙ CON I PRODOTTI DELLE AZIENDE DEL TERRITORIO

Ferragosto all'ex dogana

Ferragosto nel Parco del Ticino? Ecco la proposta del Centro Parco ex Dogana austro-ungarica di Lonate Pozzolo (Varese): un pranzo con i prodotti del territorio delle aziende a Marchio Parco Ticino. Tali prodotti nascono sulla base delle linee guida proposte dal Parco del Ticino e quindi si basano sulla "coerenza" agro-ambientale della produzione. Il menù per il 15 di agosto prevede polenta, trota in carpione con contorno agrodolce, carni miste alla griglia e crudité di stagione, con macedonia e gelato, "panticino", acqua, vino della casa e caffè. Appuntamento alle ore 13. Informazioni e prenotazioni visitando il sito in-



ternet www.exdogana.it. Il Centro Parco ex Dogana Austro-ungarica è un centro accoglienza per i visitatori nel Parco Ticino, in località Tornavento, frazione di Lonate Pozzolo. Si trova sul ciglio del terrazzo fluviale, in una suggestiva posizione

che domina la valle del Ticino.

Il Centro Parco rappresenta un crocevia di percorsi ciclopedonali, caratteristica questa che piace molto agli sportivi e alle persone che vogliono fare una passeggiata immerse nella natura.

Le vie d'acqua, con il sistema di canali e il fiume Ticino, oltre alla brughiera della via Gaggio sono le mete più frequentate dai visitatori. Una splendida piazza ad anfiteatro presso Tornavento merita una visita, soprattutto verso l'ora del tramonto, perché mostra un'ampia panoramica sulle colline moreniche e sulla catena delle Alpi, dal massiccio del Monte Rosa fino alle cime del Monviso. Lungo la Via Gaggio e il sentiero pedonale del Porto, grazie alla passione di volontari e di storici locali, è nato un vero e proprio museo all'aperto, ricco di cimeli e reperti della storia antica, contadina e militare del luogo.

Info: www.exdogana.it



A STRETTO CONTATTO CON LA NATURA, IMMERSI NEL BOSCO, PERCORRENDO I SENTIERI. A PIEDI O IN BICICLETTA

Parco del Ticino: laboratori ed escursioni sulle vie verdi

Durante il periodo estivo il Parco del Ticino rappresenta una valida opportunità per trascorrere una o più giornate tra i sentieri e all'ombra dei boschi. Passeggiare o effettuare escursioni in bicicletta seguendo i percorsi

tracciati, o partecipare alle iniziative proposte da associazioni e dagli operatori del Parco: ecco di seguito alcuni spunti per chi desidera stare a stretto contatto con la natura del nostro territorio.

Una "naturale alternativa estiva", come si legge nel programma delle iniziative agostane a Magenta, è rappresentata da una serie di laboratori, escursioni e momenti di intrattenimento nel corso di questo mese. Una guida naturalistica ed escursionistica del Parco del Ticino propone, tutti i giorni della settimana su prenotazione, attività dal titolo "Viaggi nel tempo", "Viaggi sensoriali" e "Viaggi di orientamento", della durata di circa due ore, con partenza dal Centro Parco "La Fagiana". Informazioni al numero 347-2556558. Per le escursioni, si possono anche percorrere le "Vie verdi del Ticino" che si snodano per 780 chilometri di percorsi ciclo-pedonali, di cui 122 di piste ciclabili: un'occasione per stare nel verde all'aria aperta e per scoprire la ricchezza degli ambienti naturali del nostro Parco. Iti-

nerari di interesse ambientale, storico e culturale, quasi interamente su fondo sterrato, che consentiranno di conoscere il Parco divertendosi. Il progetto Vie Verdi Ticino ha consentito la mappatura georeferenziata dei percorsi del Parco del Ticino creando una rete di itinerari ciclopedonali fruibili dai visitatori. Di seguito segnaliamo alcuni dei percorsi più vicini a Vigevano. L'anello del Molino d'Isella si sviluppa nei pressi della frazione Belcereda di Gambolò, a pochi chilometri di distanza dalla Sforzesca. Per percorrerlo si prende la stradina asfaltata che porta al Molino d'Isella. Il paesaggio che si osserva è costituito da un mosaico in cui si distinguono i salti di livello generalmente caratterizzati da boschetti di esotiche, mentre sui terrazzi trovano posto le coltivazioni agricole, prevalentemente mais e riso, delimitate da canali con

rive vegetate. L'anello delle farfalle è invece un sentiero di elevato interesse naturalistico, alla portata di tutti i visitatori, alunni delle scuole compresi. Lungo il percorso, che parte presso la Cascina Portalupa, il Parco del Ticino, per facilitare la visita e la comprensione degli aspetti tecnici e naturalistici, ha creato un anello a tappe in cui sono stati riprodotti i vari habitat che si incontrano e che determinano la presenza delle varie specie di farfalle. L'anello dei Ronchi, infine, abbraccia un'ampia area agricola in un paesaggio molto vasto, punteggiato di cascine attorno alle quali si respira ancora l'atmosfera della vita agreste. Tra i siti di interesse ricordiamo le opere irrigue progettate da Leonardo e che ancora oggi consentono una razionale distribuzione delle acque nelle marcite di questa zona.
Info: www.vieverditicino.it.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.